Nel nostro Paese, nonostante la percezione che a volte si può avere di un livello di sicurezza "fragile", concretamente, invece, essa è ora affidabile.
La sensazione di sicurezza incongrua spesso deriva dalla diffusione di continue notizie negative da parte dei mezzi di comunicazione. Le stesse problematiche legate ai fenomeni migratori ed all'evoluzione della società contribuiscono all'idea di insicurezza. In realtà, ribadisce l'Amico Vella, la Sicurezza attualmente da noi c'è ed è mantenuta.
I "Soggetti" che si occupano di Sicurezza, oltre alle tradizionali forze di Polizia, alla Magistratura ed al Prefetto, sono ora anche il Sindaco ed il Presidente della Provincia, in sinergia, insieme rappresentando le figure di riferimento delle aree territoriali del nostro Paese.
Anche le Associazioni di volontariato e di categoria sono importanti nella sensibilizzazione dei Cittadini; lo stesso Poliziotto di quartiere può aver rilievo nel mantenimento della Sicurezza.
Il conservare le aree periferiche della città ordinate e ben vivibili è importante. Da noi questo aspetto è tuttora curato; ciò previene lo stato di degrado e gli eventuali episodi di violenza che invece periodicamente si verificano in altre metropoli fuori dall'Italia, diversamente strutturate.
Fondamentale è quindi il mantenimento di una Sicurezza condivisa, partecipata, in un "mix" delicato di equilibri, che deve da noi tener conto anche della riservatezza e della libertà del singolo.
Ha concluso il Colonnello Vella: la Sicurezza, da garantire a tutti noi, deve inquadrarsi nell'ambito di un' organizzazione democratica, allargata, condivisa e senza imposizioni coattive.

Comunicazioni

- Il 12 febbraio, alle ore 16,00, presso l'Hotel della Città, incontro delle Consorti, per la preparazione della Lotteria del 27 febbraio.
- Il Socio Luciano Ravaglia inoltra al Presidente un accorato appello, al fine di contribuire ad una iniziativa volontaristica di tipo sanitario, per la quale anche Lui è coinvolto. Chi fosse interessato a ciò è pregato di contattarlo.
- Il Club, per i pomeriggi dei sabati 10 e 17 marzo organizza due visite guidate per la Mostra di Silvestro Lega. Inizio di ogni visita intorno alle ore 16,00

Partecipazione alle riunioni conviviali

9 Gennaio: Soci: 60; Signore: 15; Ospiti: 4 (percentuale di assiduità 71%)

16 Gennaio: Soci: 54; Signore: 25; Ospiti: 8 (percentuale di assiduità 64%)

23 Gennaio: Soci: 46; Signore: 5; Ospiti: 1 (percentuale di assiduità 54%)

Programma di Febbraio 2007

6 Febbraio: ore 20,30 Hotel della Città: "Serata con Consorti". Il Dottor Domenico Garcea, nostro Socio, ci parlerà del "Service" a beneficio della Bolivia.

13 Febbraio: ore 20,30 Hotel della Città: "Riunione conviviale con Consorti".Il Colonnello Mariano Angioni, Comandante Provinciale dei Carabinieri di Forlì, parlerà sul tema: "L'Arma dei Carabinieri nel 2007".

20 Febbraio: ore 20,30 Hotel della Città: "Riunione conviviale con Consorti".Il Professor Giulio Zucchi, Presidente della Commissione Distrettuale di Etica e Cultura, parlerà sul tema: "Etica dello sviluppo e pace internazionale".

27 Febbraio: ore 20,30 Hotel della Città: "Riunione conviviale con Consorti".Tradizionale Lotteria organizzata dalle Consorti, con musica e sorprese.

Per le prenotazioni, entro il giorno precedente la riunione, la Segreteria è contattabile al numero 348/0116064

Segreteria

Per ogni richiesta il segretario del Club, Angelo Ravagli, è raggiungibile con il n. 348/0116064.

Sito del Rotary International: www.rotary.org

Redazione

Angelo Ravagli
C.so Mazzini, 83- 47100 FORLÌ
Tel. e Fax: 0543/26284- email: a.ravagli@alice.it

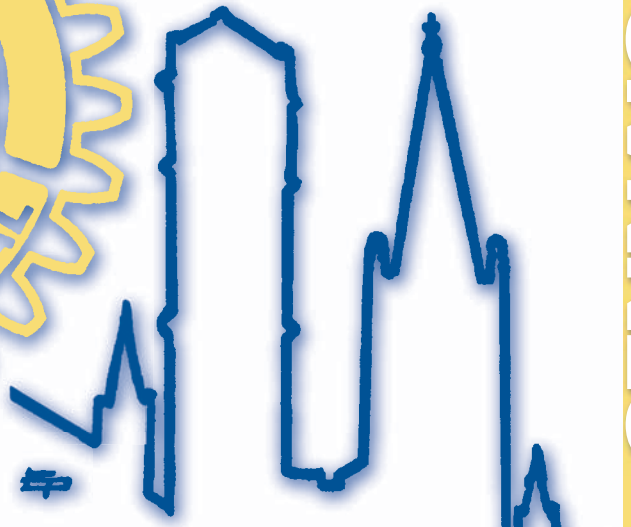
TIPOLITOGRAFIA VALBONESI - FORLI'

Presidente internazionale 2006-2007
William "Bill" Boyd

ROTARY CLUB FORLÌ

Distretto 2070

Governatore
Paolo Margara



Presidente 2006 - 2007
Nicola Sangro

Bollettino n. 1997

Mese della sensibilizzazione Rotary

Ogni rotariano dev'essere di esempio ai giovani

www.rotaryforli.com

GENNAIO

Attività del Club

9 Gennaio
Serata con Monsignor Lino Pizzi

Il nostro Vescovo ci ha parlato dell' "Apporto della Chiesa nella formazione dell'Etica Sociale".
Premettendo che senz'altro è riconosciuta – e ciò è ovvio ed ufficializzato dal Concilio – la distinzione di ruoli nel rapporto con la società fra Stato e Chiesa, non si può non pensare che gli ambiti ed i temi di azione e di dialogo non si embrichino fra di loro.
Se l'organizzazione ed il giusto ordine della Società sono compiti precipui dello Stato, la Chiesa può aiutare le azioni umane e collettive nell'agire razionale, inducendo e supportando riflessioni morali illuminate dalla Fede.
La Fede, quindi, come supporto della Ragione nell'agire quotidiano dell'essere umano.
La Chiesa, pur non volendo, ovviamente, sostituirsi alla Stato nell'applicazione della Giustizia e dell'Etica Sociale, potrà essere d'aiuto nell'affermazione del vivere una convivenza virtuosa a livello locale, nelle varie nazioni, nel mondo.
La Chiesa, come recentemente ha ricordato anche Papa Benedetto XVI, ci rammenta come essa è e sarà sempre a sostegno dei diritti sociali e comuni, quali la convivenza in armonia fra i Popoli, i diritti essenziali dell'uomo alla Vita, alla Famiglia in senso tradizionale (sostenendo qui il ruolo principe dei genitori nell'educazione dei figli), alla Libertà (intesa anche come affrancamento dagli assoggettamenti e dalle imposizioni degli altri).
Quindi la Chiesa, nel piano della Ragione, è chiamata a difendere la Pace, a sostenere la formazione dei Giovani nel rapporto morale ed etico con la Società, con gli altri.
E la Chiesa, per ampliare e far condividere razionalmente azioni ed iniziative comuni, interviene con convegni, riflessioni a carattere generale; ma anche con contributi ed attività locali rivolte ai fedeli ed ai laici.
Quale riflessione finale Monsignor Pizzi ha ribadito come sia importante perseguire costantemente l' obiettivo dell'educazione dei figli e dei giovani: perché essi affrontino con consapevolezza e razionalità le problematiche e gli impegni che, oggi, sono presenti nel vivere in questo contesto sociale.

16 Gennaio
"ONCOLOGIA: Passato, presente, futuro".

Questo è stato l'argomento trattato dal Professor Dino Amadori, ospite della serata.
Tutti conosciamo quanto il Prof. Amadori abbia fatto per lo sviluppo dell'Oncologia Medica di Forlì; per il coordinamento e la crescita di questo così importante settore della Medicina in ambito locale e regionale, con riconoscimenti ed incarichi a livello nazionale ed oltre; con coinvolgimento personale in iniziative e progetti ministeriali ed internazionali.
Le sue considerazioni sul passato, sul presente e sul futuro dell'Oncologia ce ne hanno poi confermato le doti professionali e di "grande comunicatore"; ed hanno interessato intensamente i numerosi presenti.
Il nostro Ospite, facendo una breve storia della patologia tumorale, ci ha ricordato come già gli Egizi, intorno al 1600 a.C., ne descrivevano i primi casi. Nel 500 a.C. Ippocrate riteneva l'insorgenza del tumore collegata agli squilibri degli umori umani (sangue, flemma, bile gialla e bile nera) per eccesso della "bile nera"; la sua cura era fatta di purghe, salassi, sostanze emetiche … Dopo i primi tentativi di asportazione "chirurgica" si desistette: la grossolanità di quelle manovre operatorie ne favoriva infatti una rapida diffusione.
Il nome di cancro, che è giunto fino ai giorni nostri, fu coniato da Galeno (138 a.C.) per derivazione dal granchio (le zampe del quale evocavano le ramificazioni tumorali).
Le formazioni neoplastiche, fino a metà del 1800, venivano analizzate – ovviamente – solo macroscopicamente; fu Wirchow che, con l'avvento del microscopio (dal 1863), potè far sì che dagli organi lo studio si trasferisse anche alle cellule. Ed è dai primi decenni del '900 che si riescono a cogliere gli aspetti specifici, anche se grossolani, della malattia.
Solo da 10 – 15 anni chi è affetto da tale patologia affronta il proprio stato con fiducia: in quanto si percepisce come la conoscenza di essa e le cure a disposizione abbiano fatto importanti progressi.
Il "timore" (come lo definì un bimbo di dieci anni nei primi anni '70: a conferma della paura e dell'angoscia che assaliva chi ne era colpito) ora non è più assolutamente così.
Da 7 -8 anni, ci ha puntualizzato il Prof. Amadori, il "trend" di miglioramento in corso di malattia ed il tasso di mortalità costantemente in diminuzione, fanno vivere questa patologia ed il suo "iter" clinico con diversa serenità da parte dei pazienti.
Si pensi, ad esempio, che per il cancro della mammella è alta l'incidenza di guarigione; e grazie alla presenza del Registro tumori della Romagna, della messa a punto di percorsi mirati di screening, delle adeguate terapie chirurgica e chemioterapia, la nostra Area è la prima in Italia e fra le prime (3 o 4) nel mondo.
E' su queste basi e su questi continui, ottimi risultati che è nato tanti anni fa il progetto dell'"IRST": che il Prof. Amadori ha fortemente voluto, ha costruito ed ora finalmente si realizza.
Perché in medicina – ed in questo campo in particolare – la regola fondamentale è cercare di guardare sempre al futuro: tentando di migliorare costantemente, aumentando la conoscenza tramite la ricerca.
E l'"I.R.S.T". (Istituto di Ricerca per lo Studio dei Tumori), nato a Meldola, avrà proprio questa finalità, per giungere adeguatamente e sempre più specificatamente alla cura dei tumori: basandosi sui principi di ricerca epidemiologica (per elaborare programmi di conoscenza e prevenzione); di ricerca clinica e di ricerca farmacologia (si pensi a questo proposito che negli ultimi anni nuovi farmaci vengono scoperti e prodotti anche in pochi mesi, mentre fino a pochi anni fa ci volevano 4 – 5 anni per produrre un farmaco nuovo); di ricerca biologica (per individuare i "bersagli" cellulari specifici, con lo sviluppo di farmaci "intelligenti" che risparmino le cellule sane).
Così, oltre a farmaci mirati, stanno producendosi farmaci che impediscano lo sviluppo di nuove arterie e vene, le quali altrimenti aiutano a far crescere il tumore (farmaci "anti – angiogenesi"); e ci si rivolge anche alla terapia "genica" (per spiazzare il gene tumorale dal suo "sito" patogeno).
Ecco il progetto quindi che ha fatto nascere l'"IRST": il Contenitore nel quale sarà possibile svolgere questa ricerca, sviluppare questi progetti sperimentali, ma anche dove sarà poi possibile curare ed applicare quanto ricercato e sperimentato.
Il tutto in un Istituto che presenta più edifici (quello ristrutturato del vecchio Ospedale, più altri padiglioni collaterali), sviluppati su 12 000 metri quadrati calpestabili, disposti su più piani.
In questo complesso troveranno collocazione Laboratori (biologici, sperimentali, di radioterapia); la Struttura dedicata alla statistica biomedica ed al centro di elaborazione e raccolta dati; il Reparto di degenza (con circa quaranta camere); la Radiofarmacia.
Vi lavoreranno oltre 250 persone, di cui 70 – 80 fra Medici e Biologi. Sono previste aree in cui sarà possibile per i pazienti ed i loro familiari ritrovarsi, avere vari tipi di conforts e sostegno.
Il tutto in collaborazione con altri Istituti, di alto livello europeo e mondiale.
L'"IRST" poi sarà direttamente collegato e praticamente opererà a stretto contatto con tutti i Servizi di Oncologia presenti nel Territorio Romagnolo e, tramite essi, con i Reparti di Chirurgia Oncologica delle varie Aziende.
Entro l'anno in corso si ritiene che i tempi saranno maturi per far partire la Struttura.
Tutto ciò è stato possibile grazie all'apporto fondamentale di Fondazioni e Banche che hanno creduto e sostenuto questo importante progetto.
E a questo punto l'Avvocato Dolcini, Presidente della Fondazione della Cassa dei Risparmi di Forlì, ha preso la parola confermando come a tutti i livelli si sia condivisa con convinzione quest' Opera, grazie all'entusiasmo ed alle capacità professionali di chi ciò ha voluto ed ha programmato: con lo spirito e con la voglia di costruire qualcosa per il nostro futuro, con senso di grande solidarietà verso i Cittadini, verso la Società.
Il Prof. Amadori ha quindi concluso augurandosi ed augurando di farcela: affinché il problema cancro, nei prossimi anni, in parte grazie anche all' "I.R.S.T.", possa divenire una malattia come tante altre.

23 Gennaio
Relazione del Socio Colonnello Carmelo Vella

Il Dottor Carmelo Vella ci ha parlato de: "La Sicurezza. Bene primario nelle Società moderne".
La Sicurezza Sociale, nella convivenza comune, è da ritenersi una forma di bene primario, collettivo a garanzia di tutti.
La Sicurezza deve essere uguale per ognuno di noi, senza distinzione di ruoli o di collocazione del singolo nella società: è un bisogno per tutti.
Si può dire che vi è una Sicurezza "reale" ed una "percepita".

Programma di Febbraio 2007

6 Febbraio: ore 20,30 Hotel della Città: "Serata con Consorti". Il Dottor Domenico Garcea, nostro Socio, ci parlerà del "Service" a beneficio della Bolivia.

13 Febbraio: ore 20,30 Hotel della Città: "Riunione conviviale con Consorti". Il Colonnello Mariano Angioni, Comandante Provinciale dei Carabinieri di Forlì, parlerà sul tema: "L'Arma dei Carabinieri nel 2007".

20 Febbraio: ore 20,30 Hotel della Città: "Riunione conviviale con Consorti". Il Professor Giulio Zucchi, Presidente della Commissione Distrettuale di Etica e Cultura, parlerà sul tema: "Etica dello sviluppo e pace internazionale".

27 Febbraio: ore 20,30 Hotel della Città: "Riunione conviviale con Consorti". Tradizionale Lotteria organizzata dalle Consorti, con musica e sorprese.

Per le prenotazioni, entro il giorno precedente la riunione, la Segreteria è contattabile al numero 348/0116064